

Riserve naturali in Sicilia

denominazione: Riserva naturale orientata:Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco

provincia: Palermo

comuni: Contessa Entellina, Sambuca di Sicilia, Giuliana.

estensione: Area riserva (zona A) ha 1.683,33; Area preriserva (zona b) ha 869,58 totale ha 2.552,91

riferimenti geografici I.G.M.I. 1:25000(V) ; FFgg 258 III S.E. -II S.O.

Data istituzione: D.A.N. 479 del 25 luglio 1997

Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco

Tutto il complesso della riserva sorge nel cuore dei monti Sicani a cavallo tra la provincia di Palermo e di Agrigento.

La riserva è stata istituita per proteggere i boschi di lecceto e le alte essenze di macchia mediterranea e per valorizzare l'insediamento archeologico di Adranon di origine greco-punica, nella zona occidentale di monte Genuardo, le neviere e antichi sentieri che attraversano luoghi dediti alla pastorizia.

L'aspetto naturalistico della riserva è ciò che resta delle antiche foreste che ricoprivano questi territori, all'interno dell'area protetta si trovano diversi ambienti :Monte Genuardo, (alt. 1180 m. s.l.m.) la zona di santa Maria del Bosco e la località Bosco del Pomo.

Dal punto di vista geologico tutta la zona è interessata da lenti e imponenti movimenti franosi che associata all'azione di erosione superficiale delle rocce ha portato alla formazione di immensi blocchi rocciosi e disarticolati, visibile da monte Gurgo nella parte settentrionale di monte Genuardo, risalenti al trias superiore. Sulla superficie affiorano depositi di lave sottomarine, le cosiddette pillow lavas o lave a cuscino, dovute a eruzioni risalenti al periodo giurassico-cretaceo inferiore, soprattutto in prossimità della vetta di monte Genuardo.

Sul versante nord-occidentale del monte si trovano boschi naturali frammisti a rimboschimenti di specie esotiche,sul versante meridionale il lecceto molto fitto e interrotto saltuariamente da nuclei di roverelle e da esemplari di acero campestre.

Nel sottobosco si trovano arbusti come il bianco spino comune, la rosa canina, il falso pepe montano, l'edera e la vitalba.

Oltre gli 800 m. il bosco è composto prevalentemente da roverelle, mentre sulle parti più elevate domina la prateria montana costituita soprattutto da corolle gialle del senecio di Sicilia, dal viola del becco di gru, le margheritine bianche lo zafferanetto comune con i petali gialli.

Da segnalare anche piante rare come la bivonea gialla. Sulle pendici del monte, nelle zone pi aride e sassose si insediano la ferula mediterranea, l'asfodelo, l'asfodelina dorata.

In località **Bosco del Pomo**, in prossimità dell'ingresso alla riserva si trovano nuclei di querceto a leccio e roverella e nei dintorni impianti artificiali di conifere, tipo cipresso, pino domestico e pino d'Aleppo e ambienti umidi, torrenti, sulle sponde crescono lecci, pioppo nero, salice podicellato, berretta da prete, carpino nero efico; oltre a due laghetti contornati da rovi, prugnolo e roverella.

Per quanto riguarda la fauna, nelle zone umide si trovano rane, biscia dal collare, rospi, nell'area silvana si trovano la volpe, la martoria, il coniglio selvatico, l'istrice, il toporagno di Sicilia, nonché rapaci l'allocco, il barbagianni.

Sulle aree aperte si trova il lodolaio, falco considerato in Sicilia raro.

In località **Santa Maria del Bosco** si trova un fitto lecceto che circonda l'Abbazia.

La riserva si può raggiungere da Palermo o da Sciacca percorrendo la SS 624 (Scorrimento veloce Palermo – Sciacca) ed uscire allo svincolo per Sambuca di Sicilia, quindi procedere per la SP 70 in direzione Sambuca di Sicilia superato il paese proseguire sulla SP 69 direzione Adragna.

L'ingresso della riserva, si trova dopo 5 Km nel territorio di Contessa Entellina in località Pomo, dove è ubicato un centro visite e di accoglienza, con un ampio parcheggio e un area attrezzata. Nella riserva, non mancano sentieri tagliafuoco percorribili a piedi che in bici, con indicazioni di diversi itinerari.